

Dialoghi Europa

A Trani si discute di crisi economica e politica a partire dalla «grande malata»

di MICHELA VENTRELLA

U n'Europa che guarda al futuro e che impara dalla storia. Un'Europa che va oltre la sua entità economica e che riscopre il legame dei suoi popoli «nella grecità, nella romanità, nell'ebraismo e nel cristianesimo», di cui parlava Nietzsche. Alla dodicesima edizione dei «Dialoghi di Trani» (6/9 giugno) si riflette su «L'Europa dopo l'Europa». La rassegna, tenacemente portata avanti dall'associazione La Maria del Porto con il sostegno di Regione, Provincia, Comune e di sponsor privati, rinnova l'obiettivo di far sedere intorno ad un tavolo, in uno spazio aperto del Castello e in altri luoghi affascinanti dell'antico borgo tranese, persone di diverso orientamento e di diversa provenienza che si confrontano intorno a un'idea.

«Non si poteva ignorare l'urgenza di questa crisi - spiega Rosanna Gaeta, presidente dell'associazione culturale La Maria del Porto -. Ogni anno scegliamo un tema che sia in linea con quello che stiamo vivendo». Dal 6 al 9 giugno politici, giornalisti e studiosi si alterneranno per offrire una loro visione su un'Europa che non è finita, «che non va più considerata come un malato terminale». E il 6 giugno s'inizia proprio dal significato di cittadinanza europea con il dialogo «Quo vadis Euro(pa)? Monea, cittadinanza e diritti europei» (ore 18.45) organizzato dalla rappresentanza in Italia della Commissione europea, in occasione dell'«Anno europeo dei cittadini», proclamato per il 2013 dall'Unione europea. Si confronteranno, tra gli altri, esperti come Ennio Triggiani, ordinario di Diritto dell'Unione Europea all'università di Bari, Marina Castellaneta, docente di Diritto internazionale alla facoltà di Giurisprudenza dell'università di Bari ed Eric Jozsef, corrispondente in Italia del quotidiano francese *Libération*.

La seconda giornata parte dalla Puglia, come snodo cruciale nello scacchiere geopolitico europeo e mediterraneo. Tre appuntamenti per interrogarsi sulla scommessa di cambiamento che investe l'Europa, tra cui si segnala il dialogo «La Puglia tra Europa e Mediterra-

neo», con la partecipazione di Silvia Godelli, Isidoro Mortellaro, Gianfranco Viesti, e la vice-direttrice del *Corriere del Mezzogiorno* Maddalena Tulanti. Una riflessione che fa eco alle celebrazioni per il 950esimo anniversario degli «Ordinamenta maris» della città di Trani, il più antico codice marittimo del Mediterraneo. A fine giornata, dopo l'incontro con l'antropologo Marco Aime, alcune interessanti definizioni della parola «utopia» con la sociologa Lella Mazzoli e il giornalista Giorgio Zanchini, che presentano il loro libro scritto a quattro mani *Utopie percorsi per immaginare il futuro* (Codice).

Sabato mattina da non perdere «Scrivere l'Europa»: quattro scrittori sono stati invitati a confrontarsi sull'utilizzo di nuovi linguaggi per descrivere la realtà in termini diversi dalla crisi economica. All'appuntamento intervengono Mauro Covacich, autore del nuovo romanzo *L'esperienza* (Einaudi), Helena Janeczek, autrice di un reportage sanguigno sulla psicosi «mucca pazza» in *Bloody Crown* (Il Saggiatore), Diego Marani, autore de *Il cacciatore di talenti* (Barbera), Mariapia Veladiano, autrice de *Il tempo è un dio breve* (Einaudi), e il giornalista Rai Piero Dorflès. A seguire l'incontro dedicato ai «Giovani europei speranza di cambiamento», con i giornalisti Francesco Rapparelli, Luca Telese e Giorgio Zanchini. Anche quest'anno una sezione dei «Dialoghi di Trani» sarà dedicata agli incontri di *MicroMega* a cura di Paolo Flores d'Arcais: sabato l'ex ministro Fabrizio Barca, insieme a Marco Revelli e Cristina Battocletti si confronterà sulle falle del sistema politico in «Partiti e movimenti come uscire dalla crisi di rappresentanza?».

Tra i tanti ospiti per l'ultimo giorno dei Dialoghi sono attesi Michael Braun e Biancamaria Bruno, il sottosegretario al ministero del Welfare Carlo Dell'Aringa, Andrea De Benedetti e Luca Rastello con il loro nuovo libro *Binario morto* (Chiare Lettere). Altro grande partner della rassegna è l'università di Bari, promotrice, tra gli altri, dell'incontro «Navigante senza ritorno. Tra mito e allegoria: Ulisse dentro di noi» con Pietro Totaro, Giuseppe Bonifacino e Grazia Distaso. Tra le novità di questa edizione «Dialokids», una particolare sezione dedicata

ai bambini, e «Vetrine», uno sguardo ai costumi europei attraverso un'analisi delle tendenze e mode nell'Europa contemporanea. Ai Dialoghi non manca anche l'occasione di riflettere con l'arte: le tre giornate sono costellate di spettacoli teatrali, incontri sul cinema promossi dall'Apulia Film Commission (uno dedicato a don Tonino Bello con il regista Edoardo Winspeare) e concerti. Le tre giornate si chiuderanno con la musica di Terrae e Faraualla, Orchestra Rom&Gagè e Francesco D'Orazio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



E' il Castello Svevo di Trani, anche quest'anno, il quartier generale dei «Dialoghi» a partire dagli affollati incontri del cortile centrale (sopra)

